



IN MEMORIA DI

ERNESTO ZANINI 1918 - 1942

Al servizio della Patria, il mitr. Ernesto Zanini di Brissago, ha sacrificato la sua giovane vita.



Con noi aveva cantato la bella canzone delle truppe d'assalto ed aveva ripetuto ancora durante l'ultima marcia le parole a noi care: ..."il sangue delle vene, sangue è di gioventù" ...

Ma poche ore dopo, durante l'esercizio che doveva coronare le nostre a fatiche di queste settimane una vampata di fiamme lo atterrava improvvisamente. Egli senti la morte vicina ed allora, del suo' sangue, generoso e della sua giovinezza fece

olocausto per la grandezza e libertà della Patria. Ed al suo tenente ed ai suoi camerati chini su di lui agonizzante, disse con poche spontanee parole, quali erano gli affetti del suo grande cuore di uomo e di soldato: ..."che il Signore perdoni i miei peccati... salutate la mia mamma e tutti i miei cari... dite ai miei camerati che sono contento di morire per la Patria e che per essa offro la vita... voglio che tutti i miei camerati sappiano morire come me..."

L'avevamo visto per la prima volta tre settimane or sono, quando dalla fiducia dei Superiori era stato scelto a far parte delle truppe di assalto ed era passato fra noi un poco inosservato, tanto sapeva fare il suo dovere con dedizione e semplicità. L'avevamo poi notato più tardi quando, sorridendo, maneggiava con tanta maestria il nuovo mezzo bellico affidatogli dai capi.

Giunse l'ora del supremo sacrificio e il mitragliere Zanini seppe rispondere, come sempre, "presente".



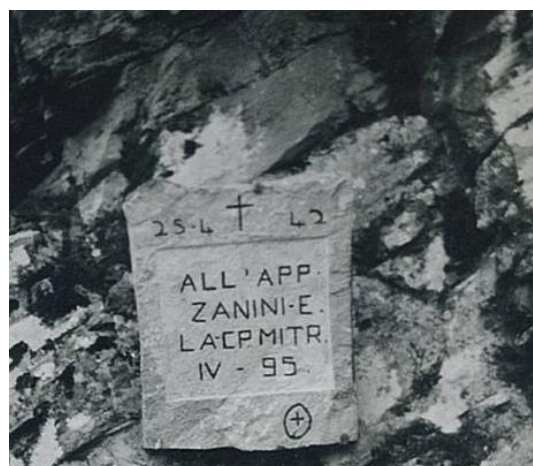
Per il suo comportamento eroico gli fu conferito dal Cdte di Battaglione, il più alte onore militare, quello di essere citato, ad esempio, per i suoi camerati all'ordine del giorno. Il suo Cdte di compagnia lo promosse appuntato.



I suoi funerali, svoltisi in forma militare a Brissago il 27 corrente furono un vero plebiscito di affetto alla sua memoria da parte dello esercito, della popolazione e delle numerose associazioni. Al cimitero dissero toccanti parole il cap. M. Rev. don Giugni, cappellano, ed il Cdte della Compagnia mitraglieri cap. Hirschbühl.

Poco dopo, al suono dell'inno Patrio la bara, avvolta dal drappo rosso crociato, scendeva nella fossa, mentre una triplice salve di moschetti porgeva l'estremo saluto dei suoi camerati.

Davanti al sublime sacrificio di questo umile e grande figlio della nostra terra noi ci sentiremo sempre fieri e piccini ad un tempo. E le sue ultime parole resteranno per noi quale consegna.



Malvaglia, 24.IV.42 - ore 16.00

Un camerata

FUNERALI MILITARI

Come venne annunciato da tutti i giornali ebbero luogo lunedì alle 3 del pomeriggio qui a Brissago i funebri del milite mitragliere Ernesto Zanini di Giovanni, deceduto in seguito ad un tragico incidente.

E' sempre gentile usanza dei nostri paesi di accompagnare all'ultima dimora il compaesano ma in questa circostanza data l'impressione suscitata ed il carattere patriottico della cerimonia, tutta la popolazione volle parteciparvi.



Nella piccola frazione di Incella nella casa natia del milite la salma coperta dalla bandiera Svizzera e vegliata già alla vigilia da quattro compagni d'arme con moschetto e casco veniva quest'oggi man mano che ufficiali e soldati arrivavano salutata militarmente. La campana della chiesuola della frazione suonava a rintocchi quando il mesto corteo si iniziava e lasciava Incella.

La marcia funebre del corpo militare seguita nel ritmo dai movimenti gravi e solenni dai numerosi ufficiali e soldati, di corpo dei pompieri locali in divisa e dai giovani esploratori e lupetti impressionava nella sfilata in due colonne nella strada in discesa fiancheggiata da folti castagneti e vigneti.

Paesaggio ticinese che s'armonizzava nel grigio verde delle divise e che quasi sembrava animarsi e prender parte al cordoglio generale, per lo spirito di Patria che echeggiava nei cuori e nel simbolo commovente della bandiera Svizzera abbrunata che accompagna la salma.



Arrivati al piano, dopo le esequie nella Pre positoriale, celebrate dal Rev. Prevosto Don Antonio Galli, il corteo si riformava nella stesso ordine per accompagnare la Salma al Cimitero dove il popolo gremiva gli spazi tomba e tomba e i militari si allineavano ai lati.



E davanti la Salma, al centro, contornata dalle autorità del paese e dal Clero, il Cappellano militare Capitano Don Augusto Giugni tessè l'elogio del milite Ernesto Zanini morto al servizio della Patria.

E disse tra altro nel tono breve e conciso militare: "Per mostrarvi la sua elevatezza d'animo vi dirò come si esprese nei suoi ultimi momenti: Mi prego di avvertirlo se le sue ferite erano gravi' e se non era esclusa la possibilità di dover soccombere. Ebbi un attimo di esitazione ma poi gli risposi: Offrite in olocausto, in sacrificio la vostra vita a Dio, alla Patria... Ribatte pronto: Sono contento di morire per la Patria.. Dio mi perdoni le mie colpe,.. salutatemi mio padre, mia madre, mio fratello e sorella.., e i suoi occhi si chiusero.

La salma venne adagiata nella tomba, ad un segno del Tenente, la compagnia militare allineata contro il muro con il moschetto pronto fece echeggiare tre scariche e la musica intono le note gravi e solenni come un giuramento:... Ci chiami o Patria... Ti farem argine... Come è dolce o Elvezia morire per te... Al buon padre Zanini, alla famiglia tutta le nostre condoglianze, possa la partecipazione al suo



dolore di tutto un popolo e il dovere compiuto da suo figlio essergli con la fede Cristiana di balsamo e di rassegnazione.

